

CXVI. Trovasi in Venezia: Archivio di Stato, Relazioni, busta 87.

Veduta del castello a mare di Candia in una medaglia di restituzione, in onore di Giovanni Barbarigo. J. F. BARBADICUS, *Numismata viro- rum ex Barbadica gente*, Patavii, 1732.

N. BARSKY, *Stranstvovanije*, St. Petersburg, 1887, vol. IV. Contiene numerosi disegni di monasteri cretesi, disegnati per lo più da Basilio Placa nel 1745. Sono pubblicati, tranne uno, nel nostro vol. III, pag. 160 segg.:

a) *Μοναστήριον τῆς Κοιμίσσεως τῆς Θεοτόκου καλούμενον Γωνιά*; b) *Μοναστήριον τῆς Θεοτόκου Ζωδόχου Πηγῆς*; c) S. Trinità dei Zangaròl; d) *Ghivernéto*; e) *Μοναστήριον τοῦ ἁγίου Γεωργίου ἐπανομαζομένου Ἀρσάνι*; f) *Εἰκὼν ἀπαράλλακτος τῆς μεγάλης πόρτας ὅπου εἶναι τὸ μοναστήρι τοῦ Ἀρκάδι*; g) *Τὸ μοναστήριον τοῦ ἁγίου μεγαλομάρτυρος Γεωργίου τοῦ ἐπανομαζομένου Ἀπανωσήφι*; h) *Μοναστήριον τοῦ ἁγίου Ἀντωνίου τοῦ ἐπανομαζομένου Ἀπεξανῶν*.

Quadro del 1771 nella chiesa di *Toplù* rappresentante quel convento. Cfr. vol. III, pagina 197.

CXI. — È del 1852-1858.

Nel Riassunto vanno naturalmente comprese le nuove voci qui sopra descritte.

Pag. 56. — *Ghonjà* (e non *Ghonià*).

Pag. 58. — *Ljòpetro* (e non *Liòpetro*).

Pag. 73 e seg. — *Paljòkastro* (e non *Paliokastro*); e così a pag. 96.

— nota 1. — Collez. fot. n. 405 e 406.

Pag. 75, nota 1. — Collez. fot. n. 409.

Pag. 78, nota 2. — Collez. fot. n. 414.

Pag. 94. — Fra i castelli genovesi, forse c'era anche S. Giorgio (cfr. pag. 298), come crede J. FOTHERINGHAM, *Marco Sanudo*, Oxford, 1915. Ma non è escluso che S. Giorgio altro non sia che il nome di un castello a noi noto sotto altra denominazione.

Pag. 96. — *Fraskjà* (e non *Fraskià*); e così a pag. 147.

Pag. 97. — Sulle fortificazioni di Candia della epoca più antica come della seriore, si legga anche il recente articolo di L. A. MAGGIO-

ROTTI, *Venezia e Candia*, in «Esercito e nazione», anno VI, n. 2, Roma, 1931.

Pag. 113, nota 2. — S. Nicolò alla Porta Orea doveva corrispondere a S. Nicolò Malvezzi e la porta sorgere presso le *Tris Kamàres*. Vedasi pure G. GEROLA, *Porta Aurea, porta Aureola*, in «Atti del R. Istituto Veneto», vol. LXXXIX, Venezia, 1929.

Il documento terzo è del 1458 (e non 1453) e può anche darsi che non riguardi la Porta Palea.

Pag. 117. — Collez. fot. n. 26.

Pag. 123, nota. — Collez. fot. n. 10. E la figura è la 57 (e non 59).

Pag. 129, fig. 65. — Fot. n. 15.

Pag. 135. — Data 1534 (e non 1533).

Pag. 137, riga 3. — Molo (e non Casello).

Pag. 169. — Due secoli dopo (e non poco dopo).

Il rettore di Retimo Piero Muazzo scriveva il 25 gennaio 1427 essere stato dal suo antecessore Paolo Querini concesso a Donato Lambardo «*possendi extruere murum sue domus, qui claudit hanc terram Rethimi, usque ad murum domus Moisis Capsali*». Egli appoggia la domanda e chiede di potervi contribuire con 200 perperi, «*ut illa pars terra Rethimi per quam omnis potest intrare et exire, tuta et clausa remaneat*». — Così in V. A. S.: *Archivio del duca, ducali*.

In una lettera del 7 aprile 1517 del rettore di Retimo Andrea Bondumier, si legge: «*Gionto che fui de qui, trovai la terra senza porte: quelle subito feci refare. E visto alquanti passi del muro del borgo a canto la marina lassati andare in ruina, deliberai farli rebedificar. Et inteso che alcuni de le pietre del dicto muro si havea accomodate a sue fabriche... bogli condannati a reffar tanto del dicto muro che sia stato reciproco al danno feno et pena meritavano....*» Da M. SANUTO, *I diari cit.*, vol. XXV, pag. 442 segg.

Pag. 213, fig. 113. — Fot. 821 (e non 721).

Pag. 259. — Collez. fot. n. 531.

Pag. 272, fig. 163. — Fot. 708.

Pag. 317. — S. Andrea era in origine un fortino situato subito ad oriente del baluardo di S. Spirito, sul mare.

Pag. 326, nota. — La fontana non si disse del Gigante, ma di S. Salvatore.